



Board of Directors

Linda Reinstein

President

11 marzo, 2014

Doug Larkin

Member at Large

Laurie Rice

Member at Large

Freddi Segal – Gidan

Secretary

Ellen Tunkelrott

Treasurer

National Spokesperson

Jordan Zevon

Science Advisory Board

Arthur L. Frank, MD,

PhD

Co-Chair

Richard Lemen, PhD,

MSPH

Co-Chair

Dr. Brad Black

Dr. Barry Castleman

Dr. Raja Flores

Dr. Michael Harbut

Dr. Hedy Kindler

Dr. Christine Oliver

Kimberly M. Goff-Crews

Yale University

Office of the Secretary

P.O. Box 208230

New Haven, CT 06520-8230

Via Email: kimberly.goff-crews@yale.edu

Egregia Vice Presidente di Yale, Sig.ra Goff-Crews:

chi Le scrive è la Presidente, Responsabile e co-fondatrice dell'Adao (Asbestos Disease Awareness Organization - l'Organizzazione per la presa di coscienza sulle malattie da amianto), la più grande organizzazione indipendente delle vittime da amianto negli Stati Uniti. Mio marito Alan morì a causa di un mesotelioma nel 2006 e la nostra organizzazione nasce dal dolore e dalle prove che abbiamo dovuto superare nella sua lotta contro questa malattia da amianto che avrebbe potuto esser prevenuta. Tutto ciò venne reso ancor più difficile dal sapere che è più di un secolo che si sa che l'amianto è la causa di questa malattia, e le vittime dell'amianto non perdonano criminali condannati per tali reati, persone come Stephan Schmidheiny..

Personalmente, sia io che altri appartenenti alla rete nazionale ed internazionale delle vittime di malattie da amianto hanno seguito da vicino la richiesta della Afeva (Associazione Familiari Vittime Amianto) che chiedono all'Università di Yale di revocare la Laurea ad Honorem da Voi conferita al Signor . Schmidheiny ed esprimono gravi preoccupazioni.

Il 13 febbraio, 2012, ero con l'Afeva a Torino in Italia, quando il Tribunale Penale ha condannato ambedue gli imputati, Stephan Schmidheiny e il Barone Luis de Cartier, a 16 anni di reclusione e al pagamento di un provvisorio per non aver informato e protetto i lavoratori, le loro famiglie ed gli abitanti vicini dei pericoli della sostanza (omissione dolosa di cautele antinfortunistiche e disastro doloso). Il processo è il primo caso in cui i proprietari/AD di un'azienda che produceva e lavorava amianto sono stati condannati per aver determinate un disastro ambientale avvenuto a più di 100 anni da quando la scienza ha dimostrato come l'esposizione all'amianto possa uccidere.

Mentre sotto la guida del Signor Schmidheiny negli anni 70 ed 80 del secolo scorso si svolgeva questa tragedia in Italia, la sua azienda continuava a gestire fabbriche di amianto nel Sud Africa dell'Apartheid sfruttando la mano d'opera africana (vedi Maria Roselli, *Die Asbestlager*), disinvestendo solo dopo la caduta dell'Apartheid. Nonostante il fatto che in quegli anni lo IARC (International Agency for Research on Cancer – l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) avesse già classificato l'amianto tra le sostanze cancerogene del "gruppo 1", Schmidheiny ha deliberatamente ignorato l'evidenza scientifica e ha continuato con le aziende in Libano, Brasile ed altrove. In Libano la fabbrica è stata venduta ad imprenditori locali e rimane a tutt'oggi una fonte di inquinamento da amianto e causa di mesoteliomi maligni nella parte settentrionale del paese. La miniera di amianto che era di sua proprietà in Brasile è tutt'ora in funzione dopo che Schmidheiny ha venduto il ramo brasiliano alla fine degli anni 80 e nei primi anni 90 dell'altro secolo a prezzo di mercato pieno. La sua azienda ha guidato la lobby dell'amianto in Germania e Svizzera degli anni 70 del secolo scorso and 1980s è considerata il motivo del ritardo di parecchi anni nell'introduzione del divieto d'uso in quei paesi.

Page 1 of 2

In Italia la Corte di Appello di Torino ha dichiarato che il fatto che abbiano nascosto queste informazioni ha ritardato l'introduzione del divieto di amianto di un decenni.

Schmidheiny ha continuato a gestire le operazioni delle sue aziende negli anni 70 e 80 del secolo scorso mentre iniziavano i processi penali contro i dirigenti della Eternit; nel caso di Napoli i dirigenti erano stati condannati nel 1983 ed a Casale Monferrato nel 1993. Schmidheiny assunse una ditta italo-svizzera di PR di alto livello, nota come la Società Bellodi, e li impiegò per vari anni a partire dal 1984 per proteggere la casa madre svizzera e il Livello 5 (ovvero lui stesso) per evitare cause e responsabilità. Tutto ciò avveniva prima che Yale gli conferisse la laurea ad honorem nel 1996. Quelle descritte non sono le azioni di un uomo innocente che merita il più alto riconoscimento dell'Università di Yale. Mi immagino che oggi Yale non onorerebbe Schmidheiny sapendo quello che sappiamo della sua storia.

Tutti noi, e l'Università di Yale in particolare dobbiamo alle vittime di queste tremende malattie, ed in particolare alle vittime della Eternit in Italia, a quelle dell'era Apartheid in Sud Africa, in Brasile, in Libano, Svizzera e Germania che tali torti storici vengano considerati per quel che sono e che una delle università più prestigiose del mondo non si renda il complice involontario della continua campagna di PR di Schmidheiny che ha come scopo quello di allontanare la sua immagine da quel legato catastrofico. Vi chiediamo di prendere in considerazione la raccomandazione del Prof Pogge (di Yale) di organizzare un comitato imparziale di esperti per rivedere tutte le questioni sollevate dal riconoscimento dato a Schmidheiny. La mancanza di iniziativa su questi temi da parte di Yale grida allo scandalo.

Abbiamo intenzione di presentare gli ultimi risultati e discutere la spinta ed il movimento internazionale che si è creato per la revoca della Laurea ad Honorem conferita da Yale a Schmidheiny. Ne parleremo con i nostri colleghi, con legislatori con i sostenitori della 10 Conferenza annuale dell'ADAO che si terrà a Washington, D.C .il 5 Aprile, 2014.

Come ha detto Martin Luther King, Jr. "The time is always right to do what is right (E' sempre il momento giusto per fare la cosa giusta) ."

Nel nome di coloro che abbiamo seppellito vi chiedo di ascoltare la nostra richiesta e di revocare la Laurea ad Honorem che avete conferito al Sig. Schmidheiny.

Rispettosamente,



Linda Reinstein
President/CEO and Co-Founder
Asbestos Disease Awareness Organization (ADAO)
Linda@AsbestosDiseaseAwareness.org
www.adao.us

cc: President Peter Salovey – Yale University

Christopher Meisenkothen, Esq. – Counsel for AFEVA